

3° CONGRESSO REGIONALE SNAMI LOMBARDIA

**Centralità e Specializzazione
del Medico di Medicina Generale**

**COMO
13-15 giugno 2014**



RASSEGNA STAMPA



SANITA': ROSSI, CAOS RIFORMA LOMBARDA E NESSUN MEDICO FAMIGLIA FRA 'SAGGI' PRESIDENTE ORDINE MEDICI MILANO E SNAMI REGIONALE, SERVONO PROPOSTE REALIZZABILI

ADNK (CRO) - 13/06/2014 - 15.38.00

Milano, 13 giu. (Adnkronos Salute) - Sulla riforma della sanità lombardia "abbiamo sentito molte idee e molto confuse. Anche gli stessi 'saggi'" guidati dall'oncologo Umberto Veronesi, nominati dalla Regione come consulenti per il cambiamento, "elaborano documenti di grande complessità che richiederebbero fondi ingenti per essere messi in pratica. Ma tra loro non c'è nessun medico di famiglia, nessun esperto di territorio". A segnalare il 'caos' fra proposte di segno diverso, e un dibattito "più simile a un incontro di boxe tra forze politiche che a un dialogo costruttivo per il bene dei pazienti", è Roberto Carlo Rossi, presidente dell'Ordine dei medici di Milano e di Snami Lombardia, in occasione del 3° Congresso regionale del Sindacato nazionale autonomo medici italiani, al via a Como. Anche alla luce della collaborazione da parte di tutti gli attori sul campo, auspicata nelle ultime ore dal presidente lombardo Roberto Maroni che chiede "l'opinione di tutti gli interessati" e invita "chiunque abbia qualcosa da dire" a farsi avanti, il presidente dei medici di famiglia dello Snami regionale e dei 'camici bianchi' meneghini dice la sua: "Meglio sarebbe produrre un paio di idee condivise, semplici e davvero realizzabili sulle quali confrontarci tutti insieme", dichiara all'Adnkronos Salute. "La sanità lombarda sta attraversando un periodo di forti turbolenze", osserva. Gli ultimi scandali hanno fatto irruzione nel 'cantiere aperto' dell'annunciata riforma del sistema regionale, dove in poche parole "non ci stiamo capendo più niente. Abbiamo iniziato l'agosto scorso con la bozza di Fabio Rizzi" della Lega, "diversa da quella di Stefano Carugo" ex Pdl, ora Ncd. "Ora ci sono le linee annunciate da Maroni, che condurrebbero a un assessorato unico socio-sanitario. Poi ci sono le posizioni degli assessori alla Salute e al Welfare, Mario Mantovani e Cristina Cantù. E ancora c'è il documento dei saggi, che ci sembra contenga anche delle idee intelligenti, ma che necessiterebbero tutti di adeguati finanziamenti. Il loro lavoro rischia di restare lettera morta", teme Rossi. (segue) (Opa/Col/Adnkronos) 13-GIU-14 15:46 NNNN ZCZC ADN0675 4 CRO 0 ADN CRO NAZ RLO



SANITA': ROSSI, CAOS RIFORMA LOMBARDA E NESSUN MEDICO FAMIGLIA FRA 'SAGGI' PRESIDENTE ORDINE MEDICI MILANO E SNAMI REGIONALE, SERVONO PROPOSTE REALIZZABILI (2)

ADNK (CRO) - 13/06/2014 – 16.31.00

Milano, 13 giu. (Adnkronos Salute) - "Sembra di capire - prosegue Rossi - che Maroni abbia proposto di snellire le attuali Asl territoriali (rendendole essenzialmente organismi di controllo?) e di integrare le aziende ospedaliere con il territorio". Ma "resta il fatto - ribadisce - che fra i saggi nominati, persone di indiscutibile valore, non c'è comunque nessun esperto di territorio". Infine i 'Creg', i cosiddetti Drg della cronicità per la presa in carico dei malati più fragili e complessi: "Non stanno andando molto bene - testimonia Rossi - ma ciò nonostante vi è la proposta di estenderli a tutta la regione". Il presidente dell'Ordine dei medici di Milano e di Snam Lombardia lancia dunque "un invito a trovare unità, altrimenti si rischia solo di danneggiare il cittadino". E proprio sul fronte dell'assistenza ai malati cronici, "una strada corretta mi sembra quella tracciata dall'assessore Cantù, che sulla gestione territoriale di questi pazienti - spiega - ha aperto un confronto con gli operatori sul campo". Al congresso di Snam Lombardia, iniziato questo pomeriggio per chiudersi domenica 15 giugno, si parlerà anche del rinnovo dell'Accordo collettivo nazionale che "probabilmente stravolgerà i compensi e li ridurrà fortemente", prevede il sindacato. Si farà inoltre il punto sui crediti Ecm: "Come il Cogeaps (Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie) certificherà nel futuro i crediti per i medici e gli altri operatori sanitari?". Si affronteranno poi "i problemi del rapporto tra professione medica e previdenza, alla luce dei cambiamenti intervenuti con la riforma dell'Enpam, l'Ente nazionale di previdenza dei medici finito spesso in mezzo a inchieste giudiziarie dall'incerto esito". Infine, "si parlerà dell'equilibrio da ricercare tra previdenza obbligatoria e volontaria". (Opa/Col/Adnkronos) 13-GIU-14 16:31 NNNN NNNN ZCZC ADN0675 4ADN CRO NAZ RLO

Lombardia. Rossi (Snami): “Dalla politica tante proposte, ma molto confuse”

Si apre oggi a Como il 3° congresso regionale dello Snami Lombardia dedicato alla “centralità e specializzazione del medico di medicina generale”. Al centro del confronto, la situazione lombarda ma anche il rinnovo della convenzione, “che probabilmente stravolgerà i compensi e li ridurrà fortemente”.



13 GIU - “La sanità lombarda sta attraversando un periodo di forti turbolenze. La proposta di riforma della Lega non coincide con quella delle forze afferenti all’ex PDL. Sembra di capire che Maroni abbia proposto di snellire le attuali ASL territoriali (rendendole essenzialmente organismi di controllo?) e integrando le aziende ospedaliere con il territorio. C’è la forte proposta di accomunare il socio-sanitario in un unico assessorato. I CReG, per la presa in carico dei malati cronici, non stanno andando molto bene, ma ciononostante vi è la proposta di estenderli a tutta la regione Lombardia. I saggi elaborano documenti di grande complessità che richiederebbero molti fondi per essere messi in pratica. Ma tra di loro non c’è nessun esperto di territorio! E si potrebbe continuare a lungo. Insomma molte idee e molto confuse”. Questa la situazione secondo **Roberto Carlo Rossi**, presidente SNAMI Lombardia, che nel presentare il 3° Congresso lombardo del Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani, in corso da venerdì a domenica a Como, anticipa uno dei temi al centro dei lavori.

Il Congresso si aprirà nel pomeriggio di oggi con una Tavola Rotonda dal titolo: “Negoziare oggi fra etica ed economia: in generale ed in tema di salute”, al quale interverranno **Alessandro Bertirotti**, Docente di Antropologia - Università di Genova, **Simone Cuccia**, Vice Coordinatore SISAC, **Giulio Prigioni**, Presidente Istituto di ricerca Geopolitica C.M. Cipolla.

“Sulla categoria incombe la trattativa nazionale per il rinnovo dell’Accordo Collettivo Nazionale (ACN) che probabilmente stravolgerà i compensi e li ridurrà fortemente”, osserva il sindacato spiegando che al congresso si farà, dunque il punto sulla trattativa da un’angolazione diversa: “chi è esperto di trattative internazionali dirà quali sono le tecniche e che cosa bisogna attendersi nell’intavolare un confronto con la controparte, considerando le peculiarità del sistema sanitario e le peculiarità dell’attuale mancanza di risorse a disposizione”.

Sabato sarà occupato da una riflessione sul sistema lombardo del prossimo triennio e dal confronto con altri sistemi sanitari europei. “Si tratta di una tradizione per SNAMI Lombardia poiché negli altri due congressi regionali ci siamo già confrontati con il sistema inglese, con quello catalano, con quello tedesco e con quello francese. Poi faremo il punto sui crediti ECM: come il COGEAPS certificherà nel futuro i crediti ECM per i medici e gli altri operatori sanitari?”.

Domenica gli interventi, moderati da **Gianluigi Spata**, presidente OMCEO Como, affronteranno i problemi del rapporto tra professione medica e previdenza, alla luce dei cambiamenti intervenuti con la riforma dell’ENPAM, finito spesso in mezzo ad inchieste giudiziarie dall’incerto esito. Infine si parlerà dell’equilibrio da ricercare tra previdenza obbligatoria e volontaria.



LOMBARDIA

Sanita': Rossi, caos riforma lombarda e nessun medico famiglia fra 'saggi'

13 giugno 2014

Milano, 13 giu. (Adnkronos Salute) - Sulla riforma della sanità lombardia "abbiamo sentito molte idee e molto confuse. Anche gli stessi 'saggi'" guidati dall'oncologo Umberto Veronesi, nominati dalla Regione come consulenti per il cambiamento, "elaborano documenti di grande complessità che richiederebbero fondi ingenti per essere messi in pratica. Ma tra loro non c'è nessun medico di famiglia, nessun esperto di territorio". A segnalare il 'caos' fra proposte di segno diverso, e un dibattito "più simile a un incontro di boxe tra forze politiche che a un dialogo costruttivo per il bene dei pazienti", è Roberto Carlo Rossi, presidente dell'Ordine dei medici di Milano e di Snam Lombardia, in occasione del 3° Congresso regionale del Sindacato nazionale autonomo medici italiani, al via a Como.

Anche alla luce della collaborazione da parte di tutti gli attori sul campo, auspicata nelle ultime ore dal presidente lombardo Roberto Maroni che chiede "l'opinione di tutti gli interessati" e invita "chiunque abbia qualcosa da dire" a farsi avanti, il presidente dei medici di famiglia dello Snam regionale e dei 'camici bianchi' meneghini dice la sua: "Meglio sarebbe "produrre un paio di idee condivise, semplici e davvero realizzabili sulle quali confrontarci tutti insieme", dichiara all'Adnkronos Salute.

"La sanità lombarda sta attraversando un periodo di forti turbolenze", osserva. Gli ultimi scandali hanno fatto irruzione nel 'cantiere aperto' dell'annunciata riforma del sistema regionale, dove in poche parole "non ci stiamo capendo più niente. Abbiamo iniziato l'agosto scorso con la bozza di Fabio Rizzi" della Lega, "diversa da quella di Stefano Carugo" ex Pdl, ora Ncd. "Ora ci sono le linee annunciate da Maroni, che condurrebbero a un assessorato unico socio-sanitario. Poi ci sono le posizioni degli assessori alla Salute e al Welfare, Mario Mantovani e Cristina Cantù. E ancora c'è il documento dei saggi, che ci sembra contenga anche delle idee intelligenti, ma che necessiterebbero tutti di adeguati finanziamenti. Il loro lavoro rischia di restare lettera morta", teme Rossi.

quotidianosanita.it

Venerdì 13 GIUGNO 2014

Lombardia. Rossi (Snami): “Dalla politica tante proposte, ma molto confuse”

Si apre oggi a Como il 3° congresso regionale dello Snami Lombardia dedicato alla “centralità e specializzazione del medico di medicina generale”. Al centro del confronto, la situazione lombarda ma anche il rinnovo della convenzione, “che probabilmente stravolgerà i compensi e li ridurrà fortemente”.

“La sanità lombarda sta attraversando un periodo di forti turbolenze. La proposta di riforma della Lega non coincide con quella delle forze afferenti all'ex PDL. Sembra di capire che Maroni abbia proposto di snellire le attuali ASL territoriali (rendendole essenzialmente organismi di controllo?) e integrando le aziende ospedaliere con il territorio. C'è la forte proposta di accomunare il socio-sanitario in un unico assessorato. I CREG, per la presa in carico dei malati cronici, non stanno andando molto bene, ma ciononostante vi è la proposta di estenderli a tutta la regione Lombardia. I saggi elaborano documenti di grande complessità che richiederebbero molti fondi per essere messi in pratica. Ma tra di loro non c'è nessun esperto di territorio! E si potrebbe continuare a lungo. Insomma molte idee e molto confuse”. Questa la situazione secondo **Roberto Carlo Rossi**, presidente SNAMI Lombardia, che nel presentare il 3° Congresso lombardo del Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani, in corso da venerdì a domenica a Como, anticipa uno dei temi al centro dei lavori.

Il Congresso si aprirà nel pomeriggio di oggi con una Tavola Rotonda dal titolo: “Negoziare oggi fra etica ed economia: in generale ed in tema di salute”, al quale interverranno **Alessandro Bertirotti**, Docente di Antropologia - Università di Genova, **Simone Cuccia**, Vice Coordinatore SISAC, **Giulio Prigioni**, Presidente Istituto di ricerca Geopolitica C.M. Cipolla.

“Sulla categoria incombe la trattativa nazionale per il rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) che probabilmente stravolgerà i compensi e li ridurrà fortemente”, osserva il sindacato spiegando che al congresso si farà, dunque il punto sulla trattativa da un'angolazione diversa: “chi è esperto di trattative internazionali dirà quali sono le tecniche e che cosa bisogna attendersi nell'intavolare un confronto con la controparte, considerando le peculiarità del sistema sanitario e le peculiarità dell'attuale mancanza di risorse a disposizione”.

Sabato sarà occupato da una riflessione sul sistema lombardo del prossimo triennio e dal confronto con altri sistemi sanitari europei. “Si tratta di una tradizione per SNAMI Lombardia poiché negli altri due congressi regionali ci siamo già confrontati con il sistema inglese, con quello catalano, con quello tedesco e con quello francese. Poi faremo il punto sui crediti ECM: come il COGEAPS certificherà nel futuro i crediti ECM per i medici e gli altri operatori sanitari?”.

Domenica gli interventi, moderati da **Gianluigi Spata**, presidente OMCeO Como, affronteranno i problemi del rapporto tra professione medica e previdenza, alla luce dei cambiamenti intervenuti con la riforma dell'ENPAM, finito spesso in mezzo ad inchieste giudiziarie dall'incerto esito. Infine si parlerà dell'equilibrio da ricercare tra previdenza obbligatoria e volontaria.

Congresso Snami

I medici: sanità, riforma frenata dalle polemiche

Si chiude oggi a Como il 3° congresso dello Snami Lombardia, una delle associazioni di categoria che riuniscono i medici di famiglia. Al centro della tre giorni, la riforma della Sanità in discussione al Pirellone. «La Sanità lombarda sta attraversando un periodo di forti turbolenze — sottolinea il presidente dello Snami Lombardia, Carlo Roberto Rossi —. Il dibattito è più simile a un incontro di boxe tra forze politiche che a un dialogo costruttivo per il bene dei pazienti».



I medici: sanità, riforma confusa

Sulla sanità e la ricerca lombarda il dibattito è sempre caldo. Sulla riforma del sistema sanitario che la Regione sta elaborando, i medici di famiglia riuniti nello Snam (Sindacato nazionale autonomo medici italiani) esprimono critiche piuttosto severe. «Sembra di capire che Maroni – osserva Roberto Carlo Rossi, presidente dello Snam Lombardia – abbia proposto di snellire le attuali Asl territoriali (rendendole essenzialmente organismi di controllo?) e integrando le aziende ospedaliere con il territorio. C'è la forte proposta di accomunare il socio-sanitario in un unico assessorato». «I saggi – ha concluso – elaborano documenti di grande complessità che richiederebbero molti fondi per essere messi in pratica. Ma tra di loro non c'è

nessun esperto di territorio! E si potrebbe continuare a lungo. Insomma molte idee e molto confuse». E quale presidente dell'Ordine dei medici di Milano, Rossi ha "bocciato" la riforma del giuramento di Ippocrate proposta dalla Federazione nazionale degli Ordini: «Un giuramento ove il medico non deve avere particolari doti morali al di fuori della sua professione e deve eseguire sempre e comunque i diktat provenienti dai funzionari e dai giudici anche quando sono palesemente in contrasto con le norme deontologiche stesse». Ieri in via Mercanti hanno manifestato i giovani scienziati riuniti nel-

l'associazione Pro-test Italia, a difesa dei valori della ricerca biomedica, compreso l'utilizzo di animali in laboratorio, sostenuti da associazioni di pazienti e istituti di ricerca.

Numerose le testimonianze in favore dei giovani ricercatori, tra cui quella di Lucia Monaco, direttore scientifico fondazione Telethon: «Mi fa molto piacere questa manifestazione per diffondere le ragioni della ricerca scientifica e per ribadire la necessità della sperimentazione animale per affrontare le varie patologie che affliggono i pazienti».

(En.Ne.)

I giovani scienziati scendono in strada per difendere il valore della ricerca biomedica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi al Palace**Si chiude
il congresso
dei medici**

(a.cam.) Esperti di rilievo regionale e nazionale a confronto da venerdì scorso a oggi a Como in occasione del Congresso Regionale dello Snam, il Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani.

Attenzione concentrata in particolare sulla medicina territoriale e sulla figura del medico di medicina generale.

L'evento, organizzato dal sindacato dei medici all'Hotel Palace di Como, si concluderà oggi con una sessione dedicata alla previdenza, seguita da una tavola rotonda. Nelle tre giornate di lavoro, i professionisti della medicina hanno toccato temi di stretta attualità per la sanità, a partire dai cambiamenti dei servizi

legati alla difficile situazione economica. Una particolare attenzione è stata rivolta al ruolo del medico di medicina generale e alle connessioni tra i servizi sanitari e sociali.

Nella sessione sul tema "Negoziare oggi tra etica ed economia", i partecipanti al congresso hanno potuto assistere ad un confronto tra gestori della sanità

pubblica ed esperti di etica.

A Como sono intervenuti anche i funzionari della Regione Lombardia, che hanno presentato i nuovi criteri attraverso i quali le Asl provinciali dovranno ripensare l'assistenza sul territorio in base alle più recenti normative e riforme sanitarie.



quotidiano**sanità**.it

15 GIUGNO 2014

Lombardia. Congresso regionale Snami: “Medico di famiglia resta perno assistenza”

Lo hanno ribadito sindacalisti ed esperti nel corso dell'assise di Como dove sono stati messi a confronto i sistemi di diversi Paesi europei. E il sistema che piace di più è quello operativo in Austria, Svizzera e Olanda dove attorno al medico di famiglia gira tutto il resto

Medici di medicina generale in Europa e loro organizzazione a confronto. E' il tema della tavola rotonda al terzo congresso regionale SNAMI che si sta svolgendo a Como, mentre a livello centrale e regionale si stanno discutendo norme contrattuali e riorganizzazioni dei territori delle Asl. Un quadro che fa emergere come sia primaria la figura del medico di base in Paesi come Svizzera, Austria e Olanda, dove è considerato il perno attorno al quale ruota tutta l'assistenza sanitaria, risultando il sistema più efficace, più economico e preferito dagli stessi cittadini.

Ad aprire l'incontro di venerdì sono intervenuti due esponenti estranei al mondo medico: il professor **Alessandro Bertirotti**, antropologo e il professor **Giulio Prigioni**, esperto di geopolitica ed ex Ambasciatore. Costoro, tra l'altro, hanno sottolineato il fatto che quando si va a trattare è necessario che entrambe le parti siano trasparenti nei loro intenti, soprattutto in campo sanitario, in questo tempo di crisi, nel nostro Paese.

In riferimento all'ultimo confronto sindacale Nazionale è intervenuto **Angelo Testa**, Presidente nazionale SNAMI, che ha illustrato le novità presentate ieri dalla controparte: Ruolo unico, nuove Aggregazioni funzionali e/o strutturali, H 16 con la ridefinizione del 118. Nel successivo dibattito è stata ripetutamente sottolineata l'importanza che l'intera categoria medica resti unita nella difesa della propria autonomia e dignità, indispensabili per una buona presa in carico del paziente.

Intanto sulla base di queste novità (ruolo unico, coperture H.24 che diventano H. 16, compensi a contratto e compensi ad orario, centri unici di cura, medico di guardia che fa il medico di base) SNAMI ha chiamato alcuni referenti stranieri che, per tipicità territoriale e per qualità dei servizi, corrispondono alla Lombardia.

E' toccato al dottor **Alberto Chiesa** fare il punto sulla situazione in Svizzera, in particolare del Canton Ticino, dove i problemi sono gli stessi che vivono i colleghi italiani, ma con sostanziali differenze. I medici di medicina generale svizzeri sono liberi, entro una determinata cornice, di decidere come curare, di gestire un laboratorio o di fare esami diagnostici nel proprio studio. Libertà anche per il paziente di scegliere il suo medico, generico o specialista che poi viene pagato dalle assicurazioni, obbligatorie per i cittadini svizzeri, sulla base della sua attività: visite, ricettazioni, telefonate, esami, consulenze. “In realtà c'è stato un movimento che voleva modificare questo stato di cose – aggiunge Chiesa – ma un referendum ha sancito, con un articolo della Costituzione, che la medicina di base è l'hub attorno alla quale deve ruotare tutta l'assistenza sanitaria del Paese”. A fronte di queste competenze, il medico di base svizzero viene ricompensato con 240.000 euro all'anno, ma anche il cittadino paga per la medicina di base dai 450 agli 800 euro al mese.

In Austria la situazione è ben diversa. **Jorg Pruckner** precisa che non ci sono costi per i cittadini e che i medici sono pagati dalle assicurazioni, alcuni a compenso diretto, altri, i free lance (6.000 su 14.000), all'80%. In pratica 200.000 euro all'anno. In Austria nella zona di Graz viene privilegiata la prevenzione con un programma quinquennale di assistenza alla mamma e al bambino che prevede

esami e visite periodiche fino a 5 anni e vaccinazioni fino a 15. Per tutta la popolazione c'è un controllo medico all'anno per prevenire le malattie croniche, dalla BPCO, al diabete e alle malattie cardiovascolari. “Ma abbiamo anche criticità – spiega il medico austriaco – come l'invecchiamento della popolazione che fa spendere di più, la scarsa formazione specialistica dei medici e la difficoltà a creare poliambulatori di comunità”.

In Olanda la situazione sembra più rosea. I medici sono ricompensati con 100 euro ad assistito (massimale di 2300 persone) per 6 visite all'anno, comprensive di costi di struttura. “Da noi – dice **Pieter Van Den Homberg**, - si investe molto nelle cure primarie, perchè fanno risparmiare il sistema e la gente è contenta perché non vuole andare in ospedale (che costerebbe 350 euro in più a loro carico). In più i medici sono ricompensati con un bonus di 6.000 euro se fanno formazione agli studenti che imparano sul campo”.

Ma anche all'estero la burocratizzazione incombe, costa e porta via molto tempo alle cure, come in Italia. Un ripensamento sull'organizzazione sembra quindi d'obbligo a sentire il dottor **Giancarlo Biangiardo**, demografo dell'università della Bicocca di Milano che ha prospettato nei prossimi 50 anni una crescita degli ultracentenari: 50.000 donne e 15.000 uomini. Ma la revisione dei piani sanitari non può non tenere conto delle immigrazioni che impongono un diverso approccio sanitario.

Ma esempi di buona sanità si raccolgono anche in Italia e a parlarne è intervenuto il dottor **Giorgio Scivoletto**, direttore generale della Asl Milano 1, un territorio di 77 comuni, con un milione di abitanti alle porte di Milano. Qui c'è un progetto assistenziale esportabile in cui la medicina di attesa è trasformata in una medicina d'iniziativa, dove il medico prende in carico la cronicità degli assistiti, dove si implementa la continuità territoriale fra ospedale e territorio, con particolare attenzione agli aspetti socio sanitari, la gestione del paziente con percorsi di cura, l'appropriatezza prescrittiva, la sostenibilità del sistema e le semplificazioni per il cittadino che deve accedere alle cure.

Interessante l'intervento della dottoressa **Alessandra Longeri**, psicologa all'ospedale Sant'Anna di Como, che ha illustrato l'importanza del rapporto medico-paziente, dei risvolti che può avere la comunicazione della diagnosi e l'atteggiamento del medico sul paziente, un aspetto che la medicina di gruppo imposta dalla legge Balduzzi rischia di far saltare.

Di fronte a questi problemi che hanno caratterizzato il congresso SNAMI, il presidente regionale **Roberto Carlo Rossi** ha sottolineato che per ridurre la spesa sanitaria occorre preparare i cittadini fin dalla giovane età, con una educazione sanitaria che cominci negli edifici scolastici, dove una volta c'era il medico.

Edoardo Stucchi

Al congresso Medici autonomi studio su immigrati e vecchiaia

SI È CONCLUSO il terzo Congresso Regionale del Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani nel quale il Presidente di Snam Lombardia, Roberto Carlo Rossi, ha espresso le proprie critiche sul nuovo Codice deontologico e sul nuovo giuramento professionale, in via di approvazione, partoriti dalla Federazione nazionale dell'Ordine dei Medici (FNOMCEO).

Tra gli interventi più seguiti quello del prof. Gian Carlo Blangiardo, demografo dell'Università di Milano Bicocca, che ha portato all'attenzione della platea, il dato che, assieme al generale invecchiamento della popolazione lombarda, si sta determinando un analogo invecchiamento della popolazione extracomunitaria residente in Lombardia che, in prospettiva, concorrerà ad aumentare il problema dell'assistenza alle patologie croniche e, di conseguenza, della medicina territoriale.





(AGIELLE) - MILANO: SANITA' LOMBARDA, ROSSI (SNAMI), MOLTE IDEE E MOLTO CONFUSE

(AGIELLE) - Milano - Si è concluso il III Congresso Regionale del Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani (Snami), tenutosi a Como. Durante i lavori, il presidente dello Snami Lombardia, Roberto Carlo Rossi, ha espresso le proprie critiche sul nuovo Codice deontologico e sul nuovo Giuramento professionale, in via di approvazione, partoriti dalla Federazione nazionale dell'Ordine dei Medici (Fnomceo). "Un giuramento - ha detto - ove il medico non deve avere particolari doti morali al di fuori della sua professione e deve eseguire sempre e comunque i diktat provenienti dai funzionari e dai giudici anche quando sono palesemente in contrasto con le norme deontologiche stesse". "La sanità lombarda - ha aggiunto Roberto Carlo Rossi - sta attraversando un periodo di forti turbolenze, con posizioni molto diverse tra le forze di maggioranza. I saggi elaborano documenti di grande complessità che richiederebbero molti fondi per essere messi in pratica. Ma tra di loro non c'è nessun esperto di territorio, e si potrebbe continuare a lungo. Insomma molte idee e molto confuse". La giornata di sabato era stata incentrata sulla riflessione sul sistema lombardo del prossimo triennio, sul confronto con altri sistemi sanitari europei e sull'evoluzione demografica della Regione. Tra gli interventi più seguiti quello di Gian Carlo Blangiardo, demografo dell'Università di Milano Bicocca, che ha portato all'attenzione della platea, il dato che, assieme al generale invecchiamento della popolazione lombarda, si sta determinando un analogo invecchiamento della popolazione extracomunitaria residente in Lombardia che, in prospettiva, concorrerà ad aumentare il problema dell'assistenza alle patologie croniche e, di conseguenza, della medicina territoriale. Domenica, in una tavola rotonda, moderata da Giancarlo Pizza, presidente Omceo Bologna, e dal giornalista de Il Sole 24Ore, Vitaliano d'Angerio, sono stati affrontati i problemi del rapporto tra professione medica e previdenza, alla luce dei cambiamenti intervenuti con la riforma dell'Enpam, a partire dall'imprescindibile necessità di assoluta trasparenza relativamente alla gestione del patrimonio di beni mobili e immobiliari dell'ente previdenziale di categoria. Sono stati ricordati numerosi esempi di ritardi o rifiuti di chiarimenti e di informazioni che alimentano la sfiducia dei medici (anche dei più giovani, che invece dovrebbero preoccuparsi di previdenza fin dall'inizio della loro professione) nei confronti del proprio ente pensionistico. Ed è stata inoltre ribadita la necessità di ridurre le spese eccessive che caratterizzano la gestione dell'Enpam. Roberto Carlo Rossi, a nome dello Snami Lombardia, ha ribadito che: "Chi gestisce dei fondi pensionistici ha l'obbligo morale di considerare che i denari amministrati rappresentano la vita lavorativa dei medici, con tutte le fatiche e i sacrifici connessi". Rossi si è inoltre dichiarato contrario alla commistione attualmente presente tra Enpam e 'Fondo Sanita' e ha affermato che: "Sempre per una questione di trasparenza, sarebbe auspicabile che il fondo complementare avesse una vita propria: una sede propria, personale proprio e non fosse neanche in parte finanziato dall'Enpam". Luciana Bovone ha, poi, ricordato che le donne medico che non hanno ancora un'occupazione stabile, in caso di gravidanza percepiscono un contributo minimo di soli 800 euro circa e che sarebbe opportuno adeguare questo importo ormai non più dignitoso. - (agiellenews.it)

16/06/2014 - 16:35

Pubblicato in: **MILANO** | **LOMBARDIA** | **Società** | **Istituzioni**